

**Strade
che
vai, buche
che trovi**

VIA CAVOUR

«Via Cavour? Devo essere sincero, non riesco veramente a ricordare quando è stata rifatta l'ultima volta...»
L'ingegnere capo della I circoscrizione, Barbaro Torre, non è alle prime armi: per ventisei anni ha lavorato presso la V ripartizione, quella dei Lavori pubblici, per altri cinque negli uffici del Piano regolatore, ora dirige la sezione tecnica della circoscrizione. È evidente dunque che se «non ricorda» quando l'arteria che dalla stazione Termini conduce fino a via dei Fori Imperiali la ragione è che l'ultima volta che essa ha subito una ristrutturazione deve risalire alla notte dei tempi, o giù di lì.
Percorriamola, dunque, la gemella meno grandiosa ma non meno percorsa di via Nazionale.
Per tre volte saliamo e scendiamo per il colle Esquilino, il panorama è desolato tutte e tre le volte. Il primo tratto di strada fino alla



Da anni solo manutenzione ordinaria per un'arteria cittadina

Tanti rattoppi inutili

Asfalto e sanpietrini si scambiano gli avvallamenti e altri acciacchi

Le differenti tecniche usate per il manto stradale raddoppiano le difficoltà nella ristrutturazione - Fessure larghe parecchi millimetri si aprono lungo i tratti asfaltati mentre i selci sprofondano - Servono 2-3 miliardi

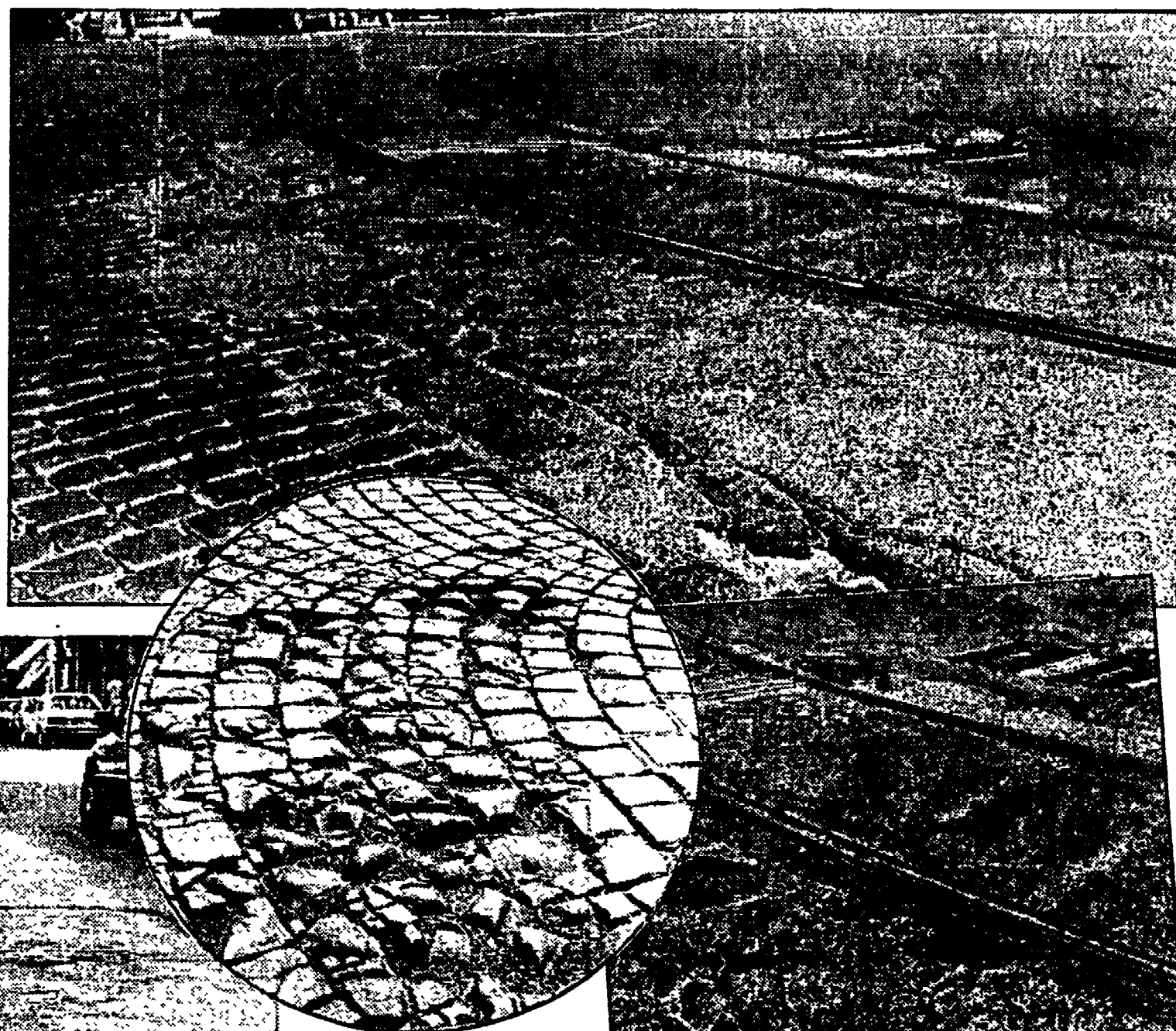


Immagine di via Cavour: il manto stradale è gravemente danneggiato sia nella parte asfaltata, sia in quella selciata. Lo scavo di numerose buche praticato dalle aziende di servizi ha reso più drammatica la situazione, e tuttavia una manutenzione straordinaria delle strade non viene fatta da più di venti anni



pur non risalendo ai tempi dei romani sembrano essere state fortemente colpite da vecchiazza.
«Per via Cavour il problema della manutenzione straordinaria è doppio — spiegano sempre in circoscrizione — perché il manto stradale è fatto parte di asfalto, parte di sanpietrini. Da piazza dell'Esquilino, infatti, fino al largo Visconti Venosta le fessure all'asfalto si trasferiscono ai sanpietrini. Anche qui come a via Nazionale i selci sprofondano, si allargano e risalgono. E l'automobile li segue sentendo fin dentro l'ultimo bullone il sobbalzo violento e inatteso. Poi per un pezzetto non molto grande, giusto il tempo di riprendere il fiato, torna l'asfalto, naturalmente massacrato come se avesse ricevuto decine e decine di coltellate. Infine all'ultimo semaforo prima di via dei Fori Imperiali, ricompaiono i sanpietrini con il loro carico di avvallamenti.
La manutenzione stradale straordinaria, dunque, dovrebbe tener conto delle caratteristiche della via, usare asfalto dove c'è già l'asfalto, selciato dove c'è selciato. A meno che non ci si decida ad asfaltare tutto o a selciarla tutta. La promiscuità delle due tecniche rende infatti ancora più inutile la manutenzione ordinaria (quella che periodicamente viene praticata per rammentare qualche strappo nel manto stradale); o si agisce a fondo oppure il danno sarà sempre maggiore.
«Servono due — tre miliardi per ristrutturarla da capo a fondo — è di nuovo la risposta dell'ingegnere capo alla circoscrizione —. Sono stati già chiesti, non so se li otterremo.
Eppure il degrado dell'arteria è gravissimo, né serve ricordare che le aperture e le chiusure del manto stradale praticate dalle aziende di servizi (Italgas, Sip, Acea, Enel) hanno accelerato i danni dell'invecchiamento.
«Fin quando non costruiranno le gallerie per i servizi di manutenzione stradale sarà un lavoro inutile — ripete da tempo sconosciuto l'ingegnere capo —. Pensì un po' abbiamo aperto e richiuso 3 mila buche nella sola area centrale della città. Lei crede che se non si ricostruisce a fondo l'intera rete stradale riusciremo con i soli rattoppi a ridare un volto decente alle vie così deturpate?»

«Eppure il degrado dell'arteria è gravissimo, né serve ricordare che le aperture e le chiusure del manto stradale praticate dalle aziende di servizi (Italgas, Sip, Acea, Enel) hanno accelerato i danni dell'invecchiamento.
«Fin quando non costruiranno le gallerie per i servizi di manutenzione stradale sarà un lavoro inutile — ripete da tempo sconosciuto l'ingegnere capo —. Pensì un po' abbiamo aperto e richiuso 3 mila buche nella sola area centrale della città. Lei crede che se non si ricostruisce a fondo l'intera rete stradale riusciremo con i soli rattoppi a ridare un volto decente alle vie così deturpate?»

Maddalena Tulanti
(2 - Continua)



Le proposte antingorgo del Pci

«Roma soffoca: chiudiamo il centro storico»

Così potrebbero riprendere gli scavi ai Fori Imperiali - Domani «pedalata popolare»

Con una conferenza stampa organizzata all'aperto, in un'ora tradizionalmente di punta (mezzogiorno) e in uno degli incroci più «neri» per il traffico (largo Corradini), il gruppo comunista capitolino ha riproposto ieri mattina la graduale chiusura del centro storico alle auto private a partire proprio dal tratto largo Ricci fino a piazza Venezia, consentendo così anche la riapertura dei cantieri di scavo per i Fori Imperiali. Un provvedimento inserito dal Pci in un più vasto piano antingorgo motivato da un dato del peggioramento della circolazione ormai evidente a tutti tranne — a quanto sembra — solo all'assessore Palombi) e dall'altro dal preoccupante stato in cui versa il patrimonio artistico romano soffocato dall'inquinamento.
Dopo aver ricordato l'inutilità dei rincari delle tariffe dei bus e il deteriorarsi delle condizioni ambientali, il consigliere Sandro Del Fattore ha illustrato i punti del programma. Le proposte, per grosse linee, si riassumono in una forte utilizzazione del trasporto pubblico grazie a una politica di rilancio delle aziende Atac e Acotral (assunzione di 500 autisti per l'Atac, rinnovo dei parchi-macchine, elevamento della produttività aziendale, confronto immediato per irrobustire l'equo stanziamento del fondo nazionale per i trasporti) e nella richiesta di individuazione di 11 percorsi da riservare interamente agli autobus, un'idea stracciata dalla classificazione viaria degli ingegneri del traffico e oggetto di una delibera già presentata in Comune dal Pci.
Si propone inoltre un collegamento tra il Palatino e il Colosseo con bus elettrici, l'allestimento nei quartieri di isole pedonali e un accordo con i sindacati per un concorso per il rilascio di 100 licenze per taxpull. È chiaro comunque che anche mettendo in pratica queste prime misure concrete la

questione potrebbe essere risolta solo marginalmente. È necessario allora sollecitare l'arrivo delle opere infrastrutturali previste dal progetto mirato, la realizzazione della linea D e la prosecuzione del metrò Termini-Laurentina e la costruzione dei parcheggi. «Non si può proprio rimproverare il nostro partito — ha detto tra l'altro Piero Salvagni — di essere stato poco deciso sul questo chiudere o no il centro storico. Non c'è bisogno di ricordare che fu la giunta di sinistra a tentare la sperimentazione propedeutica del sabato, un esperimento interrotto senza alcuna spiegazione dal pentapartito. Una decisione — ha aggiunto Salvagni — non contrastata neppure dai repubblicani, primi fautori dell'iniziativa e che adesso, stando a quanto riportato da alcuni giornali, si mostrano nuovamente sensibili ad un altro tentativo. Ci auguriamo che il nostro incontro con il Pri previsto per mercoledì prossimo porti a una reale convergenza di idee.
Intanto per salvare il centro storico si stanno muovendo diverse organizzazioni. Sotto lo slogan «Roma deve vivere» la Lega Ciclisti dell'Uisp ha promosso una «pedalata popolare» a cui hanno aderito il quotidiano «Paese Sera» la cooperativa Deposito Locomotive di San Lorenzo, lo stesso assessore allo sport Pelonzi, associazioni sportive, la Lega per l'ambiente, cantanti e intellettuali. L'appuntamento è per domani alle ore 19 a piazza della Costituzione. La partenza in bicicletta è fissata in via dei Cerchi dove si tornerà alle 22 dopo aver percorso le strade principali del centro.
Valeria Parboni

NELLA FOTO: l'incontro di ieri del Pci con i cittadini

didoveinquando

Il teatro dei burattini, quello dell'esistenza e... molto «liscio»

- **PIAZZA FARNESE** — Ore 18 concerto con la «Bronx Jazz Band»; 18.30 dibattito su Cile: «La libertà da conquistare»; 21 il Teatro dei burattini «La Calesita» presenta «Il soldatino di piombo» e «Cimpete Ciampete» di Giuntoni; 22 recital di Ines Carmona e Sandro Perez.
- **TOR SAPIENZA** (impianto sportivo polivalente - Via Tor Sapienza) — Ore 17.30 la consueta animazione per bambini con il «Teatro dell'esistenza» di Michele Capuano; 18 Impianti sportivi semifinali torneo di calcio ed eliminatore torneo di tennis (ore 18); dibattito (ore 18) su rapporto Nord-Sud: la situazione dell'Eritrea, con Fiamano Crucianelli; 20.30 musica salsa con Vitello e balera dal vivo con il gruppo musicale «Drugstore»; 23 discoteca.
- **VILLA LAZZARONI** (Via Appia Nuova) — Ore 17.30 «Governare le metropoli: il caso Roma», dibattito con Bettini e Proletti (Pci), Mammi (Pri), Tortosa (Psd) e Rottoli (Psi); 20 «Cara poeta '86», seconda edizione della rassegna di poesia delle donne, spettacolo in versi, suoni e altre suggestioni con la partecipazione di poetesse ed attrici; 22 balera: si balla con «I Pamm's».
- **CENTRONE** (Via Fosso di S. Andrea) — Ore 16 apertura festival; 17 torneo calcetto (finali 3° e 4° posto e 1° e 2°); 19 torneo briscola e tresette (finali); 20.30 spettacolo musicale con il «liscio».
- **LABARO** (Largo Castel Seprio - Scuola Montchiarini) — Da oggi per tre giorni, fino a domenica, la «Festa de l'Unità dei bambini». Oggi dalle ore 16 in poi giochi e intrattenimenti, viene a disegnare nello spazio-bimbo e caccia al tesoro.
- **VILLAGGIO BREDA** — Ore 19 dibattito sui problemi dell'occupazione con Angelo Fredda.
- **CORVIALE IACP-CASERTA MATTEI** — Ore 18.30 «Procontro il nucleare», dibattito con Vanzì e rappresentante Enea.
- **S. SABA** — Ore 18.30 dibattito su «Palestina: problema cruciale del Mediterraneo» con Fungli e rappresentante Oip.
- **DRAGONA** — Ore 18.30 «Dragona e piano Acea», dibattito con Massimo Pompili e Aurelio Mistri; 21 Piano bar e musica del «Trio del liscio».
- **TIBURTINO TERZO** — Ore 18.30 dibattito su «Stato sociale» con Mario Tronti.
- **TORRE NOVA** — Ore 18.30 «E domani sarà terra di donne» - Dopo Chernobyl, dibattito con Anna Maria

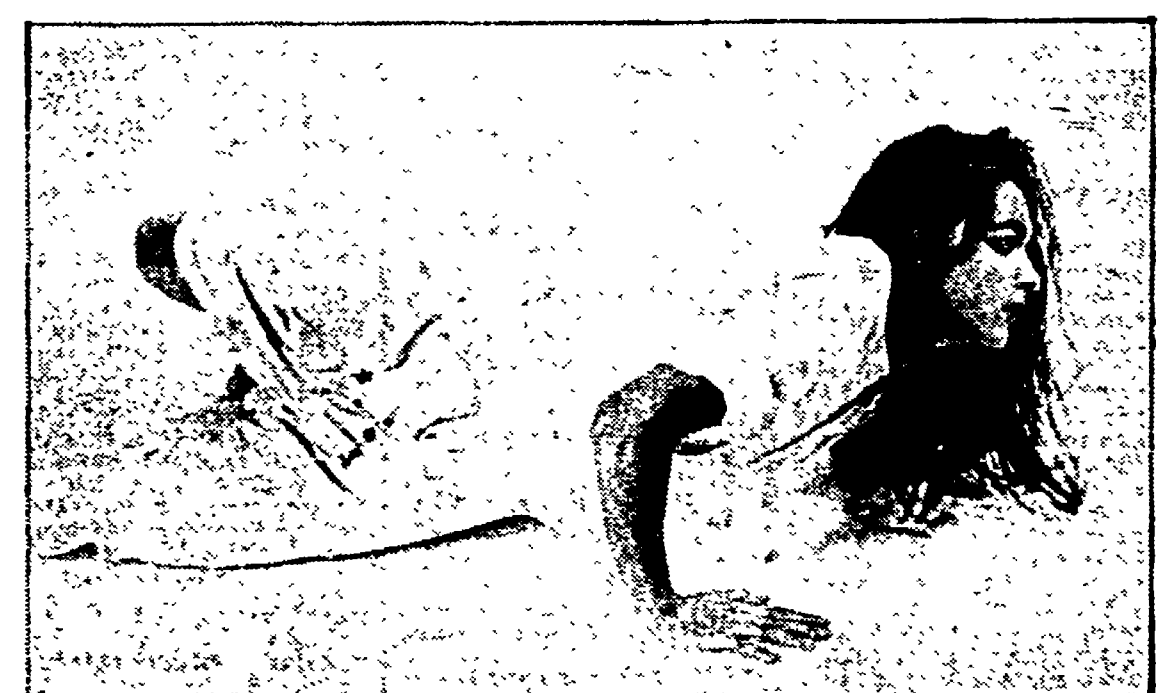


FESTE UNITA

- Cial e Lidia Menapace; 21 liscio con il gruppo «Battistelli».
- **PONTE MAMMOLO-CASAL DE' FAZZI** — Ore 18.30 «Realtà industriale Tiburtina (fabbriche militari) e riconversione», dibattito con Marcellì.
- **PORTA MAGGIORE** — Ore 18 dibattito su «Quale recupero per il Pignone» con Piero Rossetti.
- **SACCO PASTORE** (Via Nomentana-Finestra) — Ore 18.30 dibattito sui problemi del traffico con Luigi Pantia; 20.30 spettacolo musicale.

Così Iraa insegna «Il linguaggio del corpo»

Una scuola di antropologia teatrale del Teatro dell'Iraa inizia il 24 settembre al Centro sociale «Al parco» di Via Ramezzini, 31 (tel. 5265664-5280647) gestito dal Gruppo ricerca di psichiatria sociale. «Il linguaggio del corpo» è il titolo del lavoro suddiviso in «L'intelligenza del corpo» (teatro-danza, 24 sett.-2 ott.), «L'amplificazione del fisiologico» (Oriente-Occidente, 22-30 ottobre), «Trance, estasi, possessione» (L'esperienza sciamanica, 12-20 nov.), «Il corpo naturale e la cura del corpo» (L'analogico e il digitale), 10-18 dic.
Il lavoro è frutto della lunga ricerca che Iraa ha compiuto mischiando le figure sociali dell'antropologo e dell'attore, del danzatore e dell'etnologo. Si è confrontato con quelle esperienze sia teatrali che rituali, o semplicemente extra-occidentali, dove è stato elaborato un metodo di lavoro sul corpo assai più completo, per costruire in questo modo un teatro che non rivelasse delle verità (come nel teatro classico), ma l'esistenza di segreti. In questi anni di ricerche ed elaborazioni l'Iraa ha affrontato lo studio delle strategie cognitive connesse con l'amplificazione del fisiologico, siano esse tecniche di meditazione, tecniche di trance, estasi o possessione.



Raffaella Rossetti, protagonista del ciclo di linguaggio del corpo

Villa Medici, stasera il «Premio Galileo»

Il Premio Galileo — L'altra editoria pubblica e privata, della cui istituzione avevamo scritto su questa pagina qualche settimana fa, sta prendendo il via per la sua prima edizione. Questa sera alle 19.30 a Villa Medici nel Salone della Loggia avrà luogo la presentazione ufficiale, riservata alla stampa. Tutte le fasi dei lavori della giuria sino alla serata di gala per la presentazione dei vincitori, 18 gennaio prossimo, saranno ospitate dall'Accademia di Francia, come sempre molto attenta alle occasioni di incontro fra la cultura francese e quella italiana.
Il premio, indetto dall'attivissimo Sergio Morico, segretario generale del Centro Italiano Diffusione Arte e Cultura, intende far conoscere il mecenatismo nella editoria — nel campo dell'arte,

della scienza e della letteratura — intrapresa da lungo tempo da istituzioni pubbliche e private. Vuol essere un nuovo veicolo per la diffusione di quel tipo di libro che è prodotto non dall'editoria nei normali circuiti commerciali ma da quella che ha scopi culturali e mecenastici.
Il Comitato direttivo del Premio è composto da Ugo Attardi, Antonio Di Raimondo, Renato Minore, Paolo Pinto e Sergio Morico. La Giuria è composta da insigni rappresentanti del mondo della cultura, della scienza, dell'immagine, dell'industria. Sarà essa a scegliere le opere fra le seguenti sezioni: Arte, Storia e letteratura, Scienza e tecnologia, Grandi opere, Immagini e Comunicazione, Industria e Lavoro. Il premio sarà assegnato a tre imprese che avranno pubblicato quelle opere ritenute più suggestive e qualificanti. Oltre a questi premi la giuria ne assegnerà altri tre: un premio «House Organ» al periodico aziendale che si sarà maggiormente distinto; un premio «Manager italiano» e uno «Manager internazionale» per la cultura.
La serata si concluderà con un concerto del «Chœur d'hommes» diretto da Françoise Legrand, che si è esibito a Roma in questi giorni.
Luciano Cacciò

Communards e la voce dolce di Somerville

Questa sera alle 21.30 al Teatro Tenda Pianeta (viale de' Coubertini) arrivano per l'ultima data della loro prima tournée italiana i Communards. È un gruppo che arriva dall'Inghilterra ed il cui nome dice ancora poco, ma il cantante dei Communards è Jimmy Somerville, originariamente cantante del Bronski Beat, con cui arrivò nell'84 al grande successo internazionale. Il loro primo singolo, «Smalltown boy», spopolò dappertutto e restò a lungo anche nelle classifiche italiane. Per niente desideroso di misurarsi con la vita della pop star di successo e le costrizioni di mercato, Somerville preferì abbandonare i Bronski Beat per formare insieme all'amico Richard Coles, tastierista e sassofonista, i Communards.
Somerville, che non ha mai nascosto la propria omosessualità, è molto impegnato politicamente sul fronte del movimento gay. Il gruppo fa parte inoltre di Red Wedge ed appare molto spesso in occasione di concerti di beneficenza per le cause più diverse, dal Nicaragua al nucleare; in questo spirito hanno scelto di chiamarsi Communards, come i dissidenti francesi dell'800.

Communards e la voce dolce di Somerville

I Communards hanno da poco inciso il loro primo album una splendida collezione di canzoni, alcune ancora vagamente imparentate con la produzione dei Bronski Beat, come «Disenchanted», altre ispirate a melodie spagnole, arabe, o ancora vecchi successi disco-music come «Don't leave me this way» di Thelma Houston; tutte però hanno in comune la suggestiva voce di Somerville, una voce d'angelo, tenuta perennemente in falsetto, dolcissima e potente. Ad accompagnare il gruppo dal vivo quasi tutte donne: Sarah G. Morris alla voce, June Kingstone alla batteria e percussioni, Jo Pretzel al sax, Audrey Riley al violoncello, Joffi Park alla viola, Annie Stevens al violino, Sally Herbert al violino e David Wick al basso.
Alba Solero

Jazz Fusion — Il 10° Festival Jazz petrocino il primo incontro

concorso di giovani musicisti romani di jazz fusion. Il concorso in programma nei giorni 23, 24 e 25 settembre al Parco del Turismo, è dedicato ai gruppi emergenti e coloro i quali volessero partecipare possono presentarsi negli uffici di Muralas (via Ipponio, 2) dalle ore 10 alle ore 14 con una scheda relativa al gruppo ed una demo tape, oppure telefonare al 759.78.51. L'adesione è gratuita. I gruppi saranno giudicati da una giuria che valuterà le migliori tre formazioni. I primi classificati avranno diritto alla realizzazione di un master discografico offerto dalla sala di registrazione «Pollicino», i secondi potranno utilizzare una sala prove gratuita a disposizione per 10 ore da «City Sound». La terza e ultima serata ospita i «Bulfrog», che hanno partecipato al concerto di Al Jarreau.
● **DORIAN GRAY** — Il music club di Piazza Trilussa, 41 ha riaperto ieri sera. Una festa in famiglia, per raccontare le vacanze, bere qualcosa e fare quattro salti.
Questa sera inizia la vera stagione con una prima novità: il locale apre alle 20. Si può cenare, fare uno spuntino o semplicemente bere qualcosa, ascoltando della buona musica. Alle 22 spostamento nella «Sala del Moro» dove inizia il concerto del «Som Guaranà», un gruppo di musicisti sudamericani con in testa la cantante argentina Lyliana Gimenez. Alle 24 ritorno nella «Sala del Politecnico» dove è possibile ballare al ritmo della musica proposta dal dj Oustj.
Domani alle 22 il gruppo «Barraco & Morena» formato dal chitarrista Nunzio Barraco e dalla cantante brasiliana Morena De Castro.